

Covid, ieri primi vaccini e oggi nei centri liguri arrivano 16 mila dosi

Contagi e ricoveri sono però in aumento. Nel Savonese altre due vittime

Oggi arriverà la prima tranches da 16 mila dosi di vaccino contro il Covid che sarà distribuita nei 14 punti di vaccinazione liguri. Un'ultima riunione con il ministero della Salute prevista appunto oggi darà il via alla somministrazione delle oltre 60 mila dosi, dopo il Vaccination Day di ieri al San Martino che dal 4 gennaio andrà a regime con 600 do-

si giornalieri. Novanta quelle iniettate ieri in circa 4 ore: da tutti i vaccinati, a partire dalla testimonial Gloria Capriata, coordinatrice infermieristica della Rianimazione per arrivare alla task force sanitaria della Regione, il messaggio ai liguri: «Andate fiduciosi, senza timori, senza remore, vaccinatevi».

Intanto i numeri sono peggiora-

ti. Una preoccupante inversione di tendenza per la prima volta in Liguria con tutti i dati in aumento. Sono 99 i nuovi contagiati rilevati da 1.183 tamponi (i nuovi casi sono 1 in Asl 1 e 12 in Asl 2) e salgono a 761 gli ospedalizzati in tutta la Regione. Due le vittime del Covid registrate ad Albenga.

Ieri 90 vaccinati al S. Martino oggi distribuite 16 mila dosi

Rimuovere filigrana ora

Il governatore Toti: partiamo dalle persone più esposte e più fragili

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Oggi arriverà la prima tranches da 16 mila dosi di vaccino contro il Covid che sarà distribuita nei 14 punti di vaccinazione liguri per l'inizio della campagna vera e propria, partendo dal personale sanitario e dalle RSA. Un'ultima riunione con il ministero della Salute prevista appunto oggi darà il via alla somministrazione delle oltre 60 mila dosi, dopo il Vaccination Day di ieri al San Martino che dal 4 gennaio andrà a regime con 600 dosi giornaliere. Entro febbraio saranno terminate le vaccinazioni sulla popolazione target cui sarà somministrata anche la seconda dose prevista dal Pfizer-BioNTech Pfizer a partire dal 25 gennaio.

«Oggi poniamo una pietra miliare sulla strada per uscire dalla pandemia - ha commentato dal San Martino il presidente della Regione Giovanni Toti - . Io spero di vaccinarmi al più presto, sono entusiasta, ma stiamo partendo dalle persone più esposte ed è ovvio che noi non lo siamo». Al San Martino le vaccinazioni si sono concluse alle 13,58: 90 dosi iniettate in circa 4 ore, dieci dosi in più rispetto a quelle previste, cui si sono aggiunte le 45 destinate a ospiti e personale dell'Rsa.

Da tutti i vaccinati, a partire dalla testimonial Gloria Capriata, coordinatrice infermieristica della Rianimazione per arrivare alla task force sanitaria della Regione, il messaggio ai liguri: «Andate fiduciosi, senza timori, senza remore, vaccinatevi».

A fugare dubbi e a smontare bufale (o fake news) ci ha pensato il direttore del Dipartimento di Igiene del Policlinico San Martino Giancarlo Icardi: «L'Mrna è un messaggero, ha una storia che nasce da lontano, con una prima pubblicazione negli Anni 90 che ne illustrava la capacità di stimolare la produzione di proteine. Per-



Ieri mattina al San Martino sono state iniettate le prime 90 dosi

ché c'è voluto così tanto dal 90 a oggi? Perché era difficile trovare la stabilità di questo Mrna e lo spiego perché sui social circolano voci su chissà dove andrà a finire, chissà dove andrà a integrare. In realtà è talmente delicato che se non fosse coperto da una sfera di lipi-

de, di grasso, non funzionerebbe. L'Mrna è un corriere che porta il messaggio alla fabbrica in cui vengono prodotte le proteine in grado di stimolare la produzione di anticorpi per proteggerci dal Covid-19. Il vaccino ha dimostrato un'efficacia straordinaria. Al momen-

to non c'è alcuna controindicazione, neppure per le donne in gravidanza. Come tutti i vaccini esistono eventi prevedibili ma non prevenibili: dolore, rossore, gonfiore, con una frequenza intorno al 10% dei vaccinati, l'eventuale febbre che scompare entro 4 o 5 giorni o la cefalea, effetti comuni a tutte le vaccinazioni. Da medico di sanità pubblica aspetto con ansia l'arrivo di migliaia di dosi che ci consentiranno di vaccinare le fasce più fragili della popolazione, per non dover più contare centinaia di morti al giorno».

«Vaccinarsi è un atto d'amore verso noi stessi, verso le persone che amiamo e verso la società in cui viviamo» ha detto Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive, dopo l'iniezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA